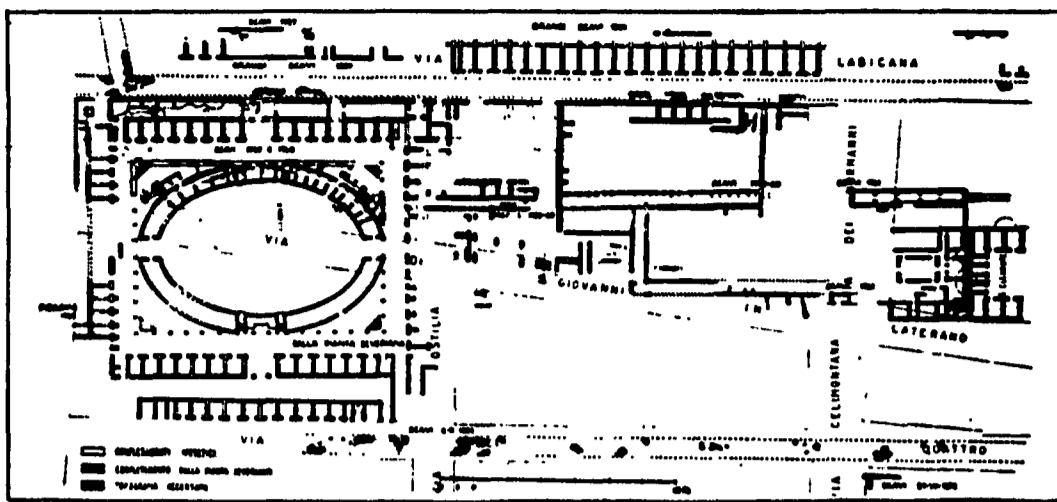


Dentro la città proibita



Il Ludus Magnus, in via Labicana tra il Colosseo e Colle Oppio

I gladiatori in palestra al Celio

La cerimonia aveva inizio con una maestosa parata. I gladiatori, dal Ludus Magnus erano condotti, tramite un carro, davanti al Colosseo. Indi percorrevano, all'interno dell'arena, un giro completo, marciando con ordine e senza armi.

Abbigliati come si conviene ad una solenne cerimonia, con clamidi purpuree dai ricami in oro, incidevano lentamente tra il clamore della folla. Giovani valletti sostenevano il peso delle loro scintillanti armature, mentre i gladiatori, avanzavano dignitosi e soddisfatti davanti al palco imperiale. A quel punto, volgendosi verso l'imperatore con la destra tesa in segno di saluto, proclamavano: «Ave, Imperator, morituri te salutant» (Ave Cesare, chi sta per morire ti saluta).

Terminata la sfilata era il

momento dell'esame delle armi: *probatio armorum*. Poi seguiva la *profusio*: un finto combattimento, eseguito con armi inoffensive per riscaldare, oltre i muscoli dei combattenti, gli animi del «flos». Squilli di trombe avviavano quindi il combattimento vero e proprio. Il *munus*.

Ma come venivano addestrati o scelti i gladiatori? Sino a che i *munera* (spettacoli gladiatori) rimasero legati all'ambito funerario... la gente comprava prigionieri di guerra e schiavi, e li sacrificava durante i funerali, nella convinzione che le anime dei morti sarebbero state placate da sangue umano... Indi si decise di nascondere la malvagità di questa pratica concentrando sul piacere che da essa derivava, così ci si consolava dalla morte commettendo un omicidio» (Tert., spec., 12).

IVANA DELLA PORTELLA

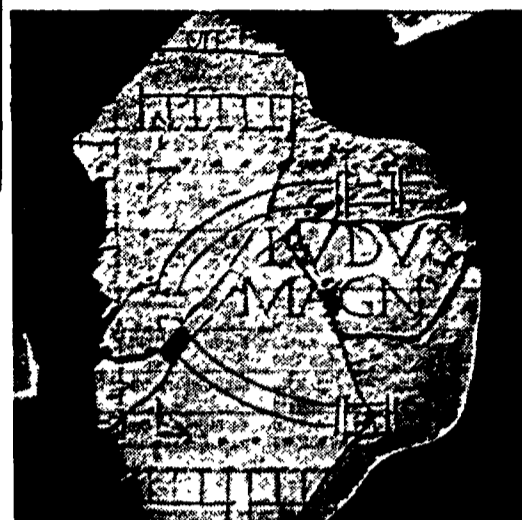
Ripercorriamo le avvincenti e sanguinose esibizioni dei gladiatori nel Colosseo, dall'arrivo dei lottatori nelle loro scintillanti armature, trasportati su un carrozzone dal Ludus Magnus all'anfiteatro Flavio, fino alle cruente sfide nell'arena. «Ave imperator, morituri te salutant»: così i «guerrieri» salutavano rivolti all'imperatore, prima di mostrare le armi affilate e tirate a lucido. Prima della vera esibizione, per «scaldarsi» i gladiatori facevano una «finta battaglia», con armi finte. Ma chi erano i gladiatori? Prima erano schiavi acquistati e gettati sull'arena, per offrire come espiazione delle proprie colpe il loro sangue. Poi, nel 105 a.C., gli spettacoli gladiatori vennero sanzionati come «spettacoli pubblici» e regolamentati. Apposti funzionari imperiali ne curavano l'allestimento e reclutavano i lottatori. Erano scelti tra i condannati a morte, cui si offriva una «possibilità», oppure tra i poveri affamati senza reddito, schiavi acquistati al mercato cui si apriva anche la speranza della libertà.

Appuntamento domani pomeriggio alle 14,30 in via Labicana, davanti all'ingresso degli scavi del Ludus Magnus

Quando nel 105 a.C. essi vennero definitivamente sanzionati come spettacolo pubblico, si provvide a regolarli tramite apposite leggi: le *leges gladiatoriae*. Specifici funzionari imperiali (*procurator a munibus*) ne curavano l'allestimento che spesso comportava una notevole responsabilità. Difatti man mano che i *munera* acquisivano importanza, tanto da risultare un'ottima strategia di governo per distogliere la popolazione dalla politica, gli imperatori trovarono conveniente accattivarsi il favore del pubblico come unici «benefattori» dei giochi; riservando così, solo a se stessi, il diritto di far allestire questi importanti spettacoli.

Eccessiva ma sintomatica la punizione che l'imperatore Caligola rivolse ad un procuratore per una sua qualche mancanza: «Per parecchi giorni consecutivi (lo) fece battere

I lottatori erano addestrati nel Ludus Magnus dove si preparavano ai combattimenti nell'arena. Appuntamento: via Labicana domani alle ore 14,30



con catene, in sua presenza... e non lo fece mettere a morte che dopo essersi sentito disturbato dal puzzo del suo cervello che andava in putrefazione» (Svet., Calig., 27,4).

Una sorta di vero e proprio impresario specializzato, il *lanista*, si occupava di rifornire, mantenere e addestrare, i principali protagonisti di queste grandiose rappresentazioni: i gladiatori.

Varie erano le opportunità di reclutamento. Ai condannati a morte o ai prigionieri di guerra, si offriva una, spesso illusoria, possibilità di sopravvivenza. Ai poveri affamati senza un soldo: pasti abbondanti e garantiti. Ai falliti: una possibilità di riemergere, magari con successo. Raccolti nei mercati degli schiavi, essi avevano inoltre, con l'adesione a questo pericoloso mestiere, un'altra carta da giocare: quella del-

la libertà. C'era chi tuttavia vi aderiva spontaneamente (auctorati). La voglia di successo, di un momento di gloria, di un rapido arricchimento e forse pure il fascino sulle donne, faceva scattare la molla per superare l'umiliazione della rinuncia ai diritti di *civis romanus* e dichiararsi così, sotto giuramento, pronti a farsi colpire con la verga, bruciare col fuoco, e a morire uccisi dal ferro» (Sen., *ep. mor.*, 37,1).

Il lanista provvedeva ad allenarli e a mantenerli alloggiando nel *ludus*, che fungeva da palestra, scuola e caserma. A Roma ve ne erano più di una, ma la più importante era senza dubbio quella del «Ludus Magnus», posta in prossimità e in rapporto al Colosseo.

E proprio da qui, che affronteremo tutti i vari aspetti di questo singolare mestiere del nostro passato.

Fontanelle dietro l'angolo



Sulla facciata del palazzo del Monte di Pietà e dentro palazzo Mattei due belle vasche del '600

Acqua barocca d'autore

Aquila, conchiglia, due draghi che gettano acqua. È la fontanella addossata alla facciata del palazzo del Monte di Pietà, una vasca barocca firmata probabilmente dal Maderno ed eseguita nel pontificato di Paolo V Borghese. Nel palazzo imponente, un autentico gioiello del barocco romano: La Cappella. L'altra fontana che proponiamo è quella nel cortile di palazzo Mattei di Giotto.

ENRICO GALLIANI

Ancora a caccia di fontanelle, tra palazzi famosi, vicoli stretti e bui androni della capitale. Uno dei gioielli di cui andiamo alla scoperta questa settimana è addossata alla facciata dell'edificio che ospita il Monte di Pietà, nell'omonima piazza. La sua esecuzione sembrerebbe appartenere al pontificato di Paolo V Borghese (1605-1621).

Questa considerazione è

basata sulla presenza delle figure scolpite dell'aquila, inscritta nella conchiglia, e dei due draghi da cui l'acqua è versata, simboli araldici della celebre casata. Il progetto della fontana è stato attribuito al Maderno.

L'attuale disadorno edificio del Monte di Pietà, a parte il campanile e l'orologio e la bella lapide di Papa Clemente VIII, vagamente ornata con elementi di gusto proto-barocco, risale al XVIII sec.

Ma questo nudo e altissimo edificio, che ospita la nostra fontana, incombe con aria quasi minacciosa sui poveri che ricorrono al suo aiuto, cela nel suo interno un meraviglioso, autentico gioiello, senz'alcun dubbio una fra le più belle creazioni del Barocco romano: la Cappella.

È difficile stabilirne la paternità: si sa che, in epoche ben diverse, vi lavorarono Carlo Maderno, Giovanni Antonio de' Rossi e Carlo Bizzaccheri. E' assai probabile che poco resti dell'architettura maderniana, data anche la pianta ellittica decisamente barocca e non certo del Maderno: forse le strutture risalgono al De Rossi, sempre ricco di «trovate» originali, mentre la lussuosa veste decorativa potrebbe integralmente risalire al Bizzaccheri, uno fra i migliori artisti e decoratori del primo Settecento romano.

Nella grande armonia ottenuta con un sapiente uso di marmi e ori, stucchi e pitture, risaltano soprattutto le statue: il busto di San Carlo Borromeo nel vestibolo e la splendida pala marmorea dell'altare maggiore, di Domenico Guidi, la *Fede* del Moderati e la *Speranza* dei Cornacchini, nelle nicchie accanto all'ingresso, la *Carità* del Mazzuoli a sinistra dell'altare maggiore, l'*Elemosina*, del Cametti, a destra del medesimo.

A chiudere, l'una di fronte all'altra nelle due curve laterali, il *Prestito di Giuseppe*, del famoso francese Theudon (1705) e il *Prestito di*

Tobia, del non meno celebre Le Gros, coevo.

Come si vede, la decorazione tenta con il più accanito impegno l'immaginabile «esaltazione del prestito» indicato come una «virtù religiosa».

L'altra fontana, nonostante la tipologia compositiva (con sarcofago strigliato e protomi leonine) sia molto comune, vi sono alcune particolarità. L'esemplare, collocato nel cortile del Palazzo Mattei di Giove in via dei Funari, è caratterizzato in modo piuttosto singolare dal grande mascherone e dal sito in cui si trova, progettato fra il 1598 ed il 1611 da Carlo Maderno per Asdrubale Mattei, adorno di una quantità di reperti antichi.

Tale ambientazione appare perfettamente concepita e



La fontanella del Monte di Pietà. Sopra, un particolare

conficasse a questa fontanella una maggiore capacità di suggestione.

Palazzo Mattei di Giove, detto anche *Antico-Mattei* in memoria degli antichi proprietari: architettura sobria, grandiosa di Carlo Maderno, più vivaci i celebratissimi cortili.

Questo cortile è un accelerato esempio di quello che Adolfo Venturi, senza la mi-

nima implicazione criticonegativa, definì il falso archeologico dell'arte.

Lo scalone del palazzo, anch'esso ornato di bassorilievi greco-romani o di imitazioni, conduce ai piani superiori, dove si trovano, in pratica celati ai normali visitatori, stupendi affreschi del Domenichino, dell'Albani, di Sisto Baldacchino, del Lanfranco, di Pietro da Cortona e di altri ancora.

AGENDA



MOSTRE

Balthus. Oili, acquarelli e disegni dal 1922 ad oggi. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13.30 e 15-18.30 (lunedì chiuso). Ingresso lire 5.000, ridotti lire 3.000. Fino al 18 novembre.

Capolavori dal Museo d'arte di Catalogna. Tredici opere, dal romantico al barocco. Accademia di Spagna, piazza di San Pietro in Montorio. Ore 10-20, sabato 10-24, lunedì chiuso. Ingresso lire 4.000. Fino al 9 gennaio.

Archeologia a Roma. La matena e la tecnica nell'arte antica. Manufatti in bronzo e in ceramica dall'età preistorica alla tarda età imperiale romana. Terme di Diocleziano, via Enrico De Nicola n. 79. Ore 9-14, mercoledì e venerdì 9-19, domenica 9-13, lunedì chiuso. Fino al 31 dicembre.

L'uomo e l'acqua. Manoscritti del X-XV sec. e materiale iconografico. Biblioteca Vallicelliana, piazza della Chiesa Nuova 18. Orario: lunedì, venerdì e sabato 8.30-13.30, martedì, mercoledì e giovedì 8.30-18.30, domenica chiuso. Fino al 16 dicembre.

Ottobranta. In mostra acquarelli, olii e incisioni: Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 2 dicembre.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio). Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. Aurelio: via Cichè, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154. Esquilino: Galleria Testa Stazione termini (fino ore 24); via Cavour, 2. Euro viale Europa, 76. Ludovico: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale 288. Ostia Lido: via P. Rosa, 42. Parioli: via Bertolini, 5. Pietralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73. Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Labicano: via L'Aquila, 37. Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Prima valle: piazza Capocciata. Quirino-Ciociattola-Don Bosco: via Tuscolana, 297; via Tuscolana, 1258.

BIRRERIE

Stranotte Pub, via U. Biancamano, 80 (San Giovanni). Peroni, via Brescia, 24/32 (p.zza Fiume). L'orso elettrico, via Calderini 64. Il Cappellaio matto, via dei Marsi 25 (San Lorenzo). Marconi, via di Santa Frassese 1. SS. Apostoli, piazza SS. Apostoli 52. San Marco, via del Mazarino 8. Vecchia Praga, via Tagliamento 77. Druida, via S. Martino ai Monti 28. Eleeva Pub, via Marc'Aurelio 11.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sez. Laurentina: ore 18 c/o sez. assemblea su programma (G. Rodano); Sez. Ostia Antica: ore 17.30 c/o sez. assemblea su forma-partito (M. Cervellini); Sez. Mazzini: ore 19.30 c/o assemblea su «Delitti impunibili misteri di Stato» (C. Leoni, C. Fracassi); Sez. Enti locali: ore 17 c/o assemblea su politica internazionale (A. Rosati); Sez. Implantsi Selenia via Tiburtina: ore 12 assemblea in preparazione della manifestazione del 17 (A. Fironi); Sez. Cassia: ore 19.30 c/o assemblea su politica internazionale (F. Vichi); Sez. S. Lorenzo: ore 19 c/o sez. assemblea su «I stragi in Italia, i servizi segreti, Gladio (F. Tarsitano)»; Sez. Fiamme: ore 18 c/o assemblea pregressuale (L. Cosentino); Avviso. Domenica 18, alle ore 10, c/o la Casa della Cultura avrà luogo la riunione delle compagnie e dei compagni del Gruppo regionale Comitato federale e della Commissione federale di garanzia.

Avviso. Oggi, alle ore 17, c/o la sez. Porta S. Giovanni avrà luogo l'attivo del Coordinamento anziani. Odg. «Convegno degli anziani del Pci».

Avviso. Per tutte le sezioni del Pci di Roma, l'appuntamento per la manifestazione di domani è a piazza Esedra (davanti al McDonald) alle ore 14.

COMITATO REGIONALE

La riunione del Cr e del Crg previsto per il 19 novembre è spostata a martedì 20 novembre alle ore 16 presso la nuova sede della Federazione romana (villa Fasisti) via Domini. Gruppo regionale turismo ore 16 c/o sala Falconi (Bozzetto, Cervi, Mazzocchi).

Riunione su Sanità con Cgil fed. Castelli ore 14.30 c/o SS. Apostoli (Francavilla, Tripodi, Cerni).

È stata disdetta la riunione su Iscp a Civitavecchia con il compagno Ghilli, a data da destinare.

Federazione Castell. Albano ore 16.30 attivo compagnie (Pieragostini).

Federazione Tivoli. In federazione ore 17 attivo iscritti Fgci (Vizzani).

Federazione Viterbo, Civitacastellana ore 16 ass. donne (Giulio); Sez. S. Stefano ore 20 ass. (Trabacchini, Aquilanti); Calcata ore 19 iniziativa su Gladio.

Federazione Latina. Terracina iniziativa Il mozione: ore 17.30 c/o Sala Valadier «Manifestazione pubblica per l'alternativa in Italia» partecipa Lucio Magri della Direzione nazionale.

Federazione Rieti. In federazione ore 17 coordinamento provinciale Area del No (F. Proietti, P. Salvagni).

PICCOLA CRONACA

«Un albero per ogni bambino». Questo è lo slogan della manifestazione ambientalista che si terrà domani e domenica nel periferico quartiere di Tor sapienza. L'obiettivo è quello di sollecitare l'intervento del Comune affinché venga realizzato un parco nell'area già destinata a verde dal Piano Regolatore. Spettacoli artistici e iniziative sportive concluderanno il programma di queste due giornate dedicate alla difesa del verde. Domani, ore 10, messa a dimora di alberi da parte dei bambini delle scuole elementari e medie del quartiere. Seguono, ore 11, uno spettacolo di marionette e un rinfresco. Domenica, ore 9, esibizione di atleti disabili; ore 10, S. Messa al campo; ore 10.45 dibattito e 11.45 chiusura manifestazione.

«Gladio: riscriviamo la storia. Informazione e potere». Come si parla oggi, ore 20 ass. (Trabacchini, Aquilanti); Calcata ore 19 iniziativa su Gladio.

Federazione Latina. Terracina iniziativa Il mozione: ore 17.30 c/o Sala Valadier «Manifestazione pubblica per l'alternativa in Italia» partecipa Lucio Magri della Direzione nazionale.

Federazione Rieti. In federazione ore 17 coordinamento provinciale Area del No (F. Proietti, P. Salvagni).

FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE

Bormio-Valtellina 10-20 gennaio 91

INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI

Comitato organizzatore: a/o Terme bormiesi - Bormio Telefono (0342) 905234

Federazione Pci di Sondrio via Parolo 38, telefono. (0342) 511093

Unità Voconze Milano viale F. Testi 75, telefono (02) 6440361-6423557 Roma, via dei Taurini 19, telefono (06) 40490345

Bologna, via Barberia 4, telefono (051) 239094 e presso tutte le Federazioni provinciali del Pci.

OFFERTA TURISTICA

SKY-PASS: 3 giorni L. 45.000; 7 giorni L. 85.000; 10 giorni L. 110.000

SCUOLA DI SCI: 6 giorni di corso collettivo: due ore, dalle 9 alle 11 L. 85.000 due ore, dalle 11 alle 13 L. 65.000

Costi di tre giorni rispettivamente L. 35.000 e L. 45.000. Ingresso piscina e palazzo del ghiaccio; noleggio sci e scarponi, a prezzi convenzionati.

BUONO PASTO: per gli ospiti domenicani e per chi usufruisce delle mezzepensioni o dei ristoranti in quota sono previsti «buoni pasto» scontati.

TRASPORTI: un servizio di trasporto urbano gratuito collega gli alberghi con le piste di sci e con le strutture della Festa

PREZZI CONVENZIONATI

ALBERGHI		3 giorni 10/13/1	7 giorni 13/20/1	10 giorni 10/30/1
Gr A	mezza pensione	123 000	238 000	330 000
	pensione completa	159 000	308 000	430 000
Gr B	mezza pensione	135 000	266 000	365 000
	pensione completa	171 000	336 000	465 000
Gr C	mezza pensione	170 000	330 000	470 000
	pensione completa	202 000	404 000	574 000
Gr D	mezza pensione	202 000	394 000	546 000
	pensione completa	235 000	467 000	651 000
Gr E	mezza pensione	242 000	472 000	650 000
	pensione completa	280 000	545 000	755 000
Gr F	mezza pensione	270 000	525 000	750 000
	pensione completa	315 000	630 000	900 000

Sconto del 10% per il terzo e quarto letto. Sconto del 20% per i bambini sotto i 6 anni. Supplemento del 15% per camera singola sul prezzo della pensione completa.